

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 22 luglio '10

Prot. n. 181

La Federazione nazionale della Stampa Italiana comunica:

“Attenti e vigili in piazza Montecitorio giovedì 29 luglio alle ore 16 in contemporanea con l'avvio del dibattito sul ddl intercettazioni nell'aula della Camera. Il 'Comitato per la libertà e il diritto all'informazione e alla conoscenza', che aveva organizzato le manifestazioni del primo luglio a piazza Navona e in altre città italiane, è tornato a riunirsi nella sede della Fnsi ed ha fissato questo presidio per indicare che rimane alta l'attenzione e la mobilitazione delle forze sindacali e sociali.

I positivi emendamenti votati dalla Commissione Giustizia della Camera per le parti riguardanti il lavoro dei giornalisti - con l'introduzione dell'udienza-filtro, che è anche il risultato della pressione esercitata per mesi da un ampio cartello di associazioni - non possono nascondere i pericoli che ancora il testo comporta per il diritto dei cittadini a comunicare (con l'immotivata sottomissione dei blog alle stesse regole dell'informazione professionale) e per la sicurezza stessa della comunità, visti gli ostacoli che il disegno di legge Alfano continua a porre al ricorso alle intercettazioni da parte di magistrati e forze di polizia.

‘Né tagli, né bavagli’, aveva detto l'insieme di sigle ritrovatosi a combattere contro le diverse forme di censura. E dunque non c'è motivo di smobilitare, poiché negli stessi giorni in cui viene modificato il ddl Alfano arriva a conclusione una manovra economica di devastante impatto sulle testate cooperative, non profit e di partito, che la cancellazione del cosiddetto 'diritto soggettivo' porta in molti casi sull'orlo della chiusura. La decurtazione drastica dei finanziamenti pubblici è il bavaglio più letale, così come i tagli alla cultura e allo spettacolo tolgono voce ai punti di vista critici e alle espressioni meno omologate.

Il presidio del 29 luglio a Montecitorio riaffermerà la forza dell'alleanza tra gli operatori dell'informazione e della cultura e i tanti cittadini che non vogliono più farsi sottrarre notizie e conoscenza”.